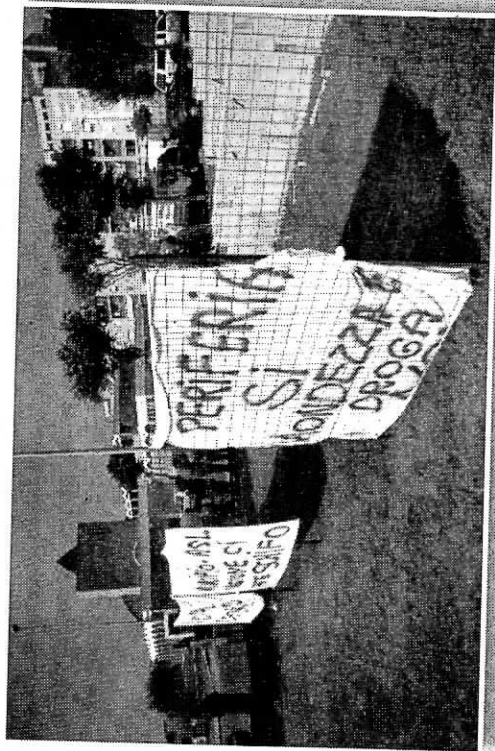


la ricerca sul cancro. Attraverso i
tutta si sofferenti di tumore e per
more viene curato gratuitamente
e con amore. La dignità nella sof-

Alessandro Piola Caselli 143, tel.
0656368534.

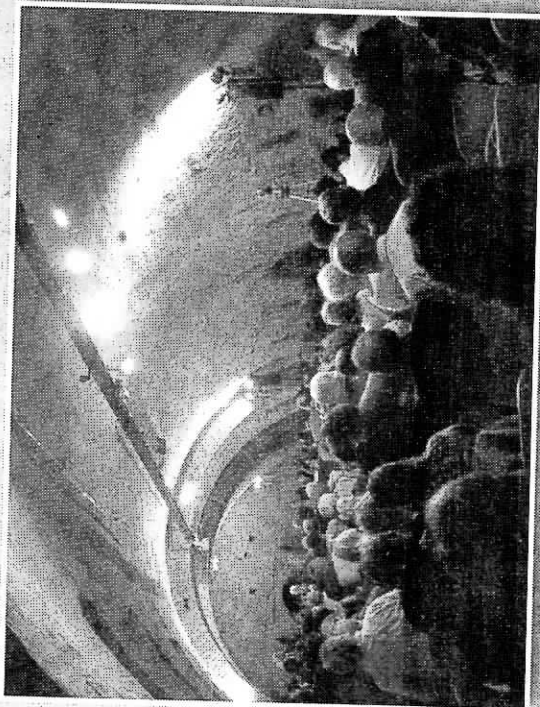


■ ABBIAMO RICEVUTO E PUBBLICHIAMO

Il cdq, in vista dell'incontro con responsabili della Asl, rappresentanti sindacali e per il XIII Municipio l'assessore ai servizi sociali Ludovico Pace, ribadisce la propria posizione circa la decisione di destinare l'area in oggetto a servizi sanitari di breve periodo, con strutture di emergenza, (il cartello apposto dalla Asl cita testualmente: container). L'area in discussione, secondo il Piano di zona 10V degli anni ottanta destinata a strutture sanitarie, è stata per oltre quindici anni dismessa e fatiscente. Invece di essere destinata alla salute pubblica, si è trasformata in questi anni in un pericolo per l'incolumità dei cittadini: incendi e degrado. In considerazione dell'urbanizzazione degli ultimi decenni la zona è ora il centro nevralgico di un quartiere che non dispone di un punto di aggregazione. Il cdq quindi, prendendo atto della situazione presente del quartiere, ha proposto la costruzione di una Piazza, comprendente anche semplici strutture sportive, a basso costo e manutenzione, destinate all'aggregazione sociale (Campo di Basket/po-

livalente), come possibile soluzione "sostenibile" di destinazione urbanistica. Il Piano di zona 10V (Acilia sud) doveva essere il fiore all'occhiello del XIII Municipio e di tutto l'entroterra: servizi, scuole, stazione ferroviaria, parco, posta centrale, servizi sanitari. Insomma, significava uscire dalla logica di "borgata dormitorio" alla logica di "quartiere vivo e attivo". Va ricordato che il poliambulatorio, che doveva essere realizzato in quell'area, è stato realizzato definitivamente a Casal Ber-

nocchi. Non si comprende come il Comune, in seguito a questa opzione alternativa perseguita dalla Asl, che mostra come l'area di via Bocchi non serva più per la realizzazione del Poliambulatorio, non abbia provveduto a riacquistare la disponibilità dell'area al fine di darne una destinazione consona alla finalità pubblica prevista dal Piano di Zona 10V. Il Comitato ribadisce la necessità di accedere a servizi reali attraverso il ripristino della scuola di via dei Basaldella (occupata da 13 anni), l'accelerazione della costruzione della stazione metro Acilia-Dragona (già finanziata e approvata), l'istituzione di illuminazione e recinzione del parco Arcobaleno (ci sono i pali da quattro anni ma senza luci), miglioramento della rete stradale (realizzazione del previsto sottopasso che colleghi Acilia Sud a Dragoncello). L'elenco continua. Per l'area di via Bocchi angolo via di Saponara, il Comitato ha espresso forti dubbi sulla possibilità che una soluzione temporanea venga accettata dalla popolazione del quartiere, a causa del forte impatto degradante sul decoro già ampiamente compromesso da altre cause. I cittadini sono stanchi e delusi e si aspettano,



svolte nei 12 sessioni in varie località e questa è stata la volta di Ferrara. "Questa sarà l'ultima sessione del Tribunale dei Diritti dei Disabili che avverrà secondo queste procedure - ha commentato così il presidente nazionale dell'Anffas Roberto Speciale - presto si attiverà un sistema nuovo nella presentazione e discussione dei casi, ringraziamo tutti i componenti di questo magnifico Tribunale e tutti voi che dalle varie sedi dell'Anffas ci avete sempre seguito".

per quest'area centrale, un deciso cambio di rotta da parte delle istituzioni. Si chiedono inoltre come sia possibile che l'azienda Asl Rm D, le cui aree di competenza vanno da Monteverde a Fiumicino, fino a Torvaianica, non riesca a trovare un'area di minore impatto in cui collocare, per un anno, alcuni container. Non possiamo accettare che, dopo 15 anni di totale disinteresse, la Asl ed il Comune ci regalino anche il definitivo degrado di un'area indispensabile per il Quartiere. Le notizie di questi ultimi giorni che parlano di dimissioni, contrasti tra Asl, organizzazioni sindacali, amministratori e politici locali, ci allarmano. Non vorremmo che a pagare fossero per l'ennesima volta i cittadini di questo quartiere. Hanno già dato abbastanza.

Il Comitato di Acilia Sud 2000